

Ditta LATERIZI VALPESCARA S.r.l.
Via Aterno, 259 - Loc. Brecciarola
66100 – Chieti (CH)

OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA)

Richiesta di integrazioni, ai sensi dell' Art. 19 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e smi

Codice Pratica 22/0057881

Progetto IMPIANTO PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI
CERAMICI, RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI E
RIDUZIONE ESTENSIONE CAVA DI ARGILLA

Comune CHIETI (CH)

Proponente LATERIZI VALPESCARA S.r.l.

Giudizio n. 3661 del 19/05/2022. Trasmissione nota integrativa.

La Ditta Laterizi Valpescara S.r.l. (di seguito Ditta), avente sede legale ed operativa in Via Aterno, 259 nel Comune di Chieti (CH), ha svolto Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. con il fine di presentare progetto per “Impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici, recupero rifiuti non pericolosi e riduzione dell'estensione di cava di argilla”.

In data 19/05/2022 è stato emesso Giudizio di cui in oggetto nel quale si riporta quanto segue:

“...rinvio con richiesta delle seguenti integrazioni:

- 1) Rendere conforme il QRE al DM 5/2/98 riportando tutti gli inquinanti ivi previsti per il recupero di materia da rifiuti (altri metalli, IPA);*
- 2) Chiarire se si effettua la bagnatura dei piazzali e della cava con sistemi fissi e riportare su planimetria i raggi di azione dei sistemi di bagnatura;*
- 3) Indicare come si intende mitigare le emissioni diffuse derivanti dallo stoccaggio e dal carico e scarico dei rifiuti, con particolare riferimento a quelli polverulenti;*
- 4) Con riferimento alla variazione del progetto di cava, produrre una planimetria a curve di livello (stato attuale e fine scavo), un congruo numero di sezioni trasversali ed una relazione descrittiva che dia evidenza dell'aggiornamento dei volumi di scavo a seguito dei prelievi effettuati fino all'oggi e del risparmio dovuto all'utilizzo dei rifiuti.”*

INTEGRAZIONE N. 1

Si allega QRE aggiornato, in riferimento ai limiti di emissione relativi alla produzione laterizi con recupero rifiuti, conforme al DM 05/02/98 e s.m.i. e comprensivo di tutti gli inquinanti ivi previsti per il recupero di materia da rifiuti (All. 1).

INTEGRAZIONE N. 2

Si allega planimetria aggiornata con l'ubicazione di sistemi fissi di irrigazione a pioggia comprensivi dei rispettivi raggi d'azione (All. 2).

Si specifica che l'ubicazione di tali sistemi potrebbe essere suscettibile di variazioni in funzione delle tempistiche e modalità di coltivazione della cava (specialmente in riferimento ai Lotti 2, 3 e 4 ancora non oggetto di escavazione).

In caso di presenza di aree non servite da tale sistema, si dichiara che verrà utilizzato un cannone mobile ad acqua i cui consumi saranno regolarmente annotati su apposito registro.

Si sottolinea inoltre che, nello "Studio ricaduta inquinanti" – allegato n. 21 allo Studio Preliminare Ambientale trasmesso, sono state analizzate delle condizioni di operatività che mai si riscontreranno nella realtà, e sono state fatte considerazioni a prescindere dalle quantità totali escavabili per ogni Lotto, quali ad esempio:

- contemporanea coltivazione di due lotti di cava, che in realtà non avverrà;
- considerazione di una lunghezza costante del tragitto del mezzo di trasporto dell'argilla dal fronte di scavo fino al punto di accumulo dell'argilla, coincidente con il tragitto più lungo possibile;
- svolgimento dell'attività di cava per sette giorni a settimana, quando in realtà le lavorazioni vengono effettuate per sei giorni a settimana;

- non considerazione di alcun effetto di mitigazione costituito dalla umidificazione di piazzali, piste, cumuli, ecc...;

- non considerazione di alcun effetto di mitigazione derivante dalle precipitazioni meteoriche.

Difatti bisogna considerare che, secondo quanto riportato nelle Tabelle 9-10-11 della Linea Guida provincia di Firenze e Arpat Toscana, mediante l'umidificazione del piazzale con una quantità di 0,5 l di acqua per metro quadro, a intervalli di 1,5/2 ore, **si abbattano le emissioni diffuse del 90%.**

Si ritiene, secondo quanto sopra esposto, che le attività di contenimento delle polveri derivanti dall'attività della Ditta sia più che esauriente.

Tuttavia, ai fini di un'ulteriore tutela dell'ambiente ed ai fini di una valutazione più puntuale della concentrazione di eventuali polveri emesse in atmosfera derivanti dall'attività di cava, la scrivente

Ditta propone di effettuare un monitoraggio di PM10 in corrispondenza dei punti ritenuti più significativi durante l'attività di escavazione.

Tale monitoraggio verrà effettuato a cadenza biennale a prescindere dal Lotto di coltivazione interessato.

Si riportano, in figura 1, i punti individuati per l'ulteriore monitoraggio descritto.

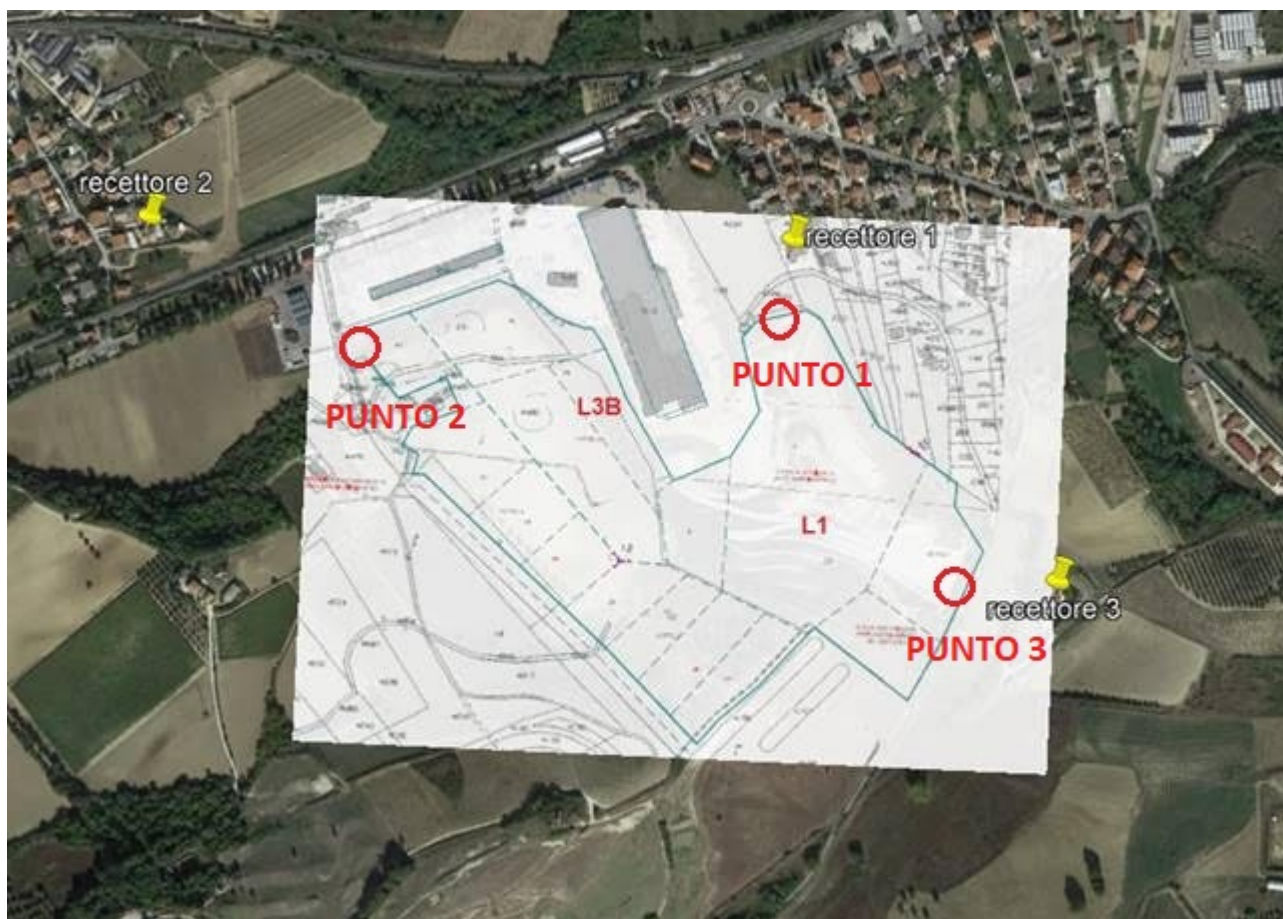


Fig. 1. Punti di monitoraggio PM10

Tali punti risultano essere in corrispondenza dei recettori più vicini individuati.

Sarà cura della scrivente trasmettere alle autorità competenti le specifiche del monitoraggio ed i relativi risultati ottenuti.

INTEGRAZIONE N. 3

I rifiuti in ingresso verranno stoccati in cumuli (fanghi (già disidratati), terre e sabbie esauste, terre e rocce da scavo, sfridi e scarti di prodotti ceramici e sfridi di laterizio) e/o detenendoli all'interno di cassoni scarrabili chiudibili e/o in big bags (ceneri e polveri).

Nello specifico, i rifiuti a carattere polverulento come ceneri e polveri saranno stoccati esclusivamente all'interno di cassoni scarrabili chiudibili e/o in big bags, a loro volta dotati di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche del rifiuto stesso, provvisti di sistemi atti ad evitare e contenere eventuali perdite di liquido su suolo oltre a evitare qualsiasi forma di dispersione di polveri in ambiente confinato come emissione diffuse.

Il conferimento degli stessi avverrà esclusivamente mediante mezzi dotati di idonea copertura del carico in modo da evitare eventuale dispersione di polveri (cassoni chiusi, telonati o similari).

Le operazioni derivanti dallo stoccaggio e dal carico e scarico dei rifiuti, e le lavorazioni effettuate (ex., caricamento del materiale all'interno del miscelatore), saranno effettuate preventivamente in umido, all'interno del capannone in area coperta, mediante innaffiamento periodico/spruzzatura di acqua nebulizzata tramite irrigatore a pioggia avente gittata idonea, posto nei pressi dell'ingresso del sito, dove verrà conferita l'argilla estratta e nei pressi dell'area di messa in riserva dei rifiuti (AREA C – ceneri e polveri), oltre che dell'area di stoccaggio altre tipologie di rifiuti (AREA B – fanghi, terre, sabbie e sfridi).

Si allega planimetria riportante i punti di irrigazione descritti (All. 2).

INTEGRAZIONE N. 4

In riferimento alla variazione del progetto di cava, si allegano relazione descrittiva e planimetria a curve di livello aggiornate (All. 3, All. 4).

Per quanto riguarda il risparmio dovuto all'utilizzo di rifiuti si specifica quanto segue.

L'azienda ha interesse a produrre lotti di laterizi con o senza la presenza di rifiuti.

A tal proposito verrà predisposto apposito registro interno, in modo tale da garantire la piena tracciabilità dei materiali prodotti, con e senza rifiuti.

L'attività di recupero dei rifiuti consisterà nell'inserire in alcuni lotti dell'impasto dei laterizi nella fase di prelaborazione, una percentuale dei rifiuti recuperabili, stabilita in funzione delle caratteristiche del prodotto finito che si vuole ottenere.

L'impasto così ottenuto verrà avviato alle successive fasi di formatura, maturazione, cottura, selezione e imballo.

Il tutto verrà effettuato rispettando le percentuali di rifiuto richieste per le diverse tipologie di laterizi da produrre e per rispettare la capacità giornaliera (generalmente la percentuale di rifiuto impiegata è pari al 10-15%).

Dal punto di vista qualitativo, gli studi e l'esperienza industriale hanno dimostrato un netto miglioramento dovuto alla migliore qualità, ad esempio, del quarzo delle sabbie utilizzate in fonderia, che hanno un miglior comportamento in fase di "cottura" del mattone compensando la riduzione di volume dell'argilla alluvionale.

Come per i settori della ceramica e del vetro, l'industria dei laterizi potrebbe assorbire grandi quantità di residui, dato che una impresa media di laterizi può utilizzare nel proprio processo produttivo 10.000 - 15.000 tonnellate all'anno di sabbie. In questo settore, a differenza che nel vetro e nella ceramica, vi sono maggiori possibilità concrete di un riciclo in quanto vi sono già delle BAT consolidate.

La Ditta ha richiesto una quantità annua di trattamento rifiuti fino a 15.900 tonn che potenzialmente, nelle percentuali richieste, andranno a sostituire il materiale escavato dalla cava.

CHIETI, lì 23/06/2022

Ditta LATERIZI VALPESCARA S.r.l.
Via Aterno, 259 - Loc. Brecciarola
66100 – Chieti (CH)

LATERIZI VALPESCARA SRL
Via Aterno, 259 - Loc. Brecciarola
66100 CHIETI
C.F. e P.IVA 00092230697

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – QRE AGGIORNATO

ALLEGATO 2 – PLANIMETRIA SITO CON IRRIGATORI

ALLEGATO 3 – RELAZIONE DESCRITTIVA VOLUMI SCAVO AGGIORNATA

ALLEGATO 4 – PLANIMETRIA CURVE DI LIVELLO E SEZIONI AGGIORNATA